



INTERPELLANZA A RISPOSTA SCRITTA

OGGETTO: CIRC. 7 E 8 – CORSO GABETTI, CEDIMENTO DEI RAMI, LE CAUSE E I MONITORAGGI DEGLI ALBERI NEL TERRITORIO TORINESE

La sottoscritta Consiglieria Comunale

PREMESSO CHE

- nei giorni scorsi, a metà di corso Gabetti, è stato segnalato il cedimento di una parte significativa di un albero, con un grosso ramo che si è spezzato e che, come documentato dalle fotografie unite alla presente interpellanza per formarne parte integrante (allegati 1 e 2), ha lasciato l'esemplare sostanzialmente "decapitato";
- l'episodio si inserisce in un contesto nel quale, negli ultimi anni, a Torino e nell'area metropolitana, si sono verificati diversi episodi di caduta di alberi, sradicamenti e cedimenti di rami, talvolta con conseguenze anche rilevanti per la sicurezza di pedoni, automobilisti, mezzi pubblici e immobili;
- proprio nei giorni immediatamente precedenti la presentazione di questa interpellanza, il 12 luglio 2026, un servizio del TGR Piemonte ha riferito di numerosi interventi per alberi sradicati o per la perdita di rami in diversi punti di Torino, tra i oltre corso Gabetti, corso Belgio, corso Massimo d'Azeglio, corso Trapani, corso Vercelli e corso Settembrini; il servizio ha inoltre evidenziato il collegamento tra le ondate di caldo, i temporali intensi e le forti raffiche di vento, descrivendo una successione sempre più frequente di periodi di caldo intenso e siccità alternati a fenomeni temporaleschi violenti;
- il giorno prima, l'11 luglio 2026, un grosso albero era stato sradicato proprio in corso Gabetti, andando a occupare la sede dei binari del tram della linea 3 e il controviale, con conseguenti problemi alla viabilità;
- nello stesso giorno altri alberi erano caduti in corso Belgio;
- il 14 maggio 2026, in occasione di una nuova fase di forte vento, si erano registrati a Torino ulteriori episodi di caduta di alberi e rami, tra cui un albero caduto in zona Crocetta con coinvolgimento dei cavi del tram e un altro albero finito contro la facciata di una palazzina in corso Giulio Cesare;

CONSIDERATO CHE

- l'episodio verificatosi in corso Gabetti non può essere considerato esclusivamente come una questione di decoro urbano, ma deve essere valutato anche sotto il profilo della sicurezza pubblica e della gestione preventiva del patrimonio arboreo;
- un albero o un ramo di grandi dimensioni collocato lungo una strada urbana può rappresentare, in caso di cedimento, un potenziale pericolo per pedoni, ciclisti, automobilisti, motociclisti, mezzi del trasporto pubblico e immobili;
- la presenza di alberature mature costituisce un patrimonio ambientale di straordinario valore per una città come Torino, contribuendo all'ombreggiamento, alla mitigazione delle temperature, all'assorbimento degli inquinanti atmosferici, alla riduzione dell'isola di calore urbana e alla qualità complessiva dello spazio pubblico;
- proprio per tale ragione, l'obiettivo di una corretta gestione del verde urbano non può consistere nella semplice eliminazione degli esemplari che presentano problemi, ma deve fondarsi su un sistema strutturato di conoscenza, censimento, valutazione del rischio, manutenzione e monitoraggio;
- la Regione Piemonte, nella guida selvicolturale "Alberi in città", ha sottolineato che la conoscenza dettagliata del patrimonio vegetale costituisce la premessa strategica per la sua gestione funzionale e in sicurezza;
- il censimento del verde è indicato come strumento fondamentale per programmare la manutenzione, progettare interventi di riqualificazione e pianificare nuove aree verdi;
- la stessa Regione Piemonte evidenzia la centralità della figura del professionista agronomo-forestale nella corretta e consapevole gestione del patrimonio verde urbano;
- la Città di Torino pubblica periodicamente un'"Agenda alberi", contenente gli interventi programmati sul patrimonio arboreo cittadino, con indicazione delle località e delle tipologie di intervento e, nei casi di abbattimento, della relativa motivazione;
- la stessa Città di Torino ha recentemente evidenziato che diversi alberi sono morti a causa della siccità, dell'abbassamento della falda e delle alte temperature verificatesi a partire dal 2022, riconoscendo che il numero degli esemplari compromessi potrebbe aumentare nei mesi successivi;
- tale elemento appare particolarmente significativo perché il cambiamento climatico sottopone gli alberi urbani a condizioni di stress sempre più complesse: periodi prolungati di siccità e caldo intenso possono ridurre la disponibilità idrica, indebolire l'apparato radicale e diminuire la capacità dell'albero di reagire a sollecitazioni meccaniche, mentre eventi meteorologici improvvisi e violenti possono sottoporre chioma, tronco e radici a carichi eccezionali;
- la stessa Città di Torino riconosce che i cambiamenti climatici sono caratterizzati da un aumento delle temperature e da una maggiore frequenza o intensità di fenomeni estremi quali siccità, alluvioni e altri eventi meteorologici;

RILEVATO CHE

- un cittadino presente in loco ha segnalato che il legno interno visibile nella sezione di rottura appare di colore chiaro tendente all'arancio, mentre la parte esterna presenta muschio e segni di umidità;

- è necessario precisare che una prima valutazione non può consentire di stabilire con certezza la causa del cedimento e che la colorazione del legno, da sola, non consente di formulare una diagnosi fitosanitaria;
- tuttavia, sotto il profilo botanico e arboricolo, l'osservazione della sezione di rottura può fornire elementi utili da sottoporre ad una valutazione professionale;
- il legno chiaro può essere compatibile con la presenza di alborno, cioè la parte più giovane del legno, fisiologicamente coinvolta nel trasporto della linfa e normalmente più chiara rispetto al durame; ciò può indicare che una porzione del ramo era ancora fisiologicamente attiva, ma non consente di stabilire automaticamente che la rottura sia “recente” soltanto sulla base del colore;
- la presenza di muschio sulla superficie esterna può indicare condizioni di umidità, ombreggiamento e permanenza di umidità sulla corteccia, ma il muschio, di per sé, non dimostra che il ramo fosse strutturalmente compromesso né che abbia causato il cedimento;
- la rottura apparentemente netta può essere compatibile con un cedimento improvviso determinato da sollecitazioni meccaniche, come vento e pioggia, ma anche con una preesistente debolezza strutturale non necessariamente visibile dall'esterno;
- è quindi fondamentale verificare se, nella zona di rottura, siano presenti fenomeni di carie, cavità, degradazione del legno, fessurazioni, inclusioni di corteccia, difetti di inserzione del ramo, colonizzazioni fungine o altri elementi di debolezza;
- la verifica della sola parte spezzata non è tuttavia sufficiente: occorre esaminare l'intero esemplare, la chioma residua, il fusto, il colletto e l'apparato radicale;

CONSIDERATO INOLTRE CHE

- la valutazione della stabilità degli alberi deve essere effettuata secondo metodologie tecniche riconosciute e da personale qualificato;
- tra gli approcci utilizzati in arboricoltura vi è il Visual Tree Assessment – VTA, metodologia di valutazione visiva che analizza l'albero nel suo complesso, ricercando segnali biologici e meccanici di possibile compromissione;
- la valutazione visiva può essere eventualmente integrata, quando necessario, da ulteriori indagini strumentali, qualora emergano elementi di sospetta cavità interna, degradazione del legno, instabilità del fusto o compromissione dell'apparato radicale;
- la letteratura tecnica sulla valutazione del rischio arboreo evidenzia che i segnali rilevati attraverso l'osservazione visiva devono, quando necessario, essere confermati mediante ulteriori indagini e valutazioni specialistiche;
- anche le metodologie basate su prove di trazione o test di stabilità possono essere utilizzate, nei casi appropriati, per valutare la risposta dell'albero alle sollecitazioni e la sua capacità di resistere alle forze del vento; la letteratura specialistica ha analizzato e discusso criticamente i diversi criteri di valutazione e le metodologie di prova;
- non è quindi corretto, in linea generale, concludere che un albero sia sicuro o pericoloso sulla base della sola osservazione superficiale di un ramo spezzato;
- allo stesso tempo, il cedimento di un grosso ramo costituisce un evento che dovrebbe ragionevolmente attivare una verifica dell'intero esemplare e, ove necessario, degli alberi immediatamente circostanti, soprattutto quando questi appartengono alla medesima alberata e sono sottoposti a condizioni analoghe di crescita, esposizione e stress;

RILEVATO ALTRESI' CHE

un controllo tecnico completo dell'esemplare di corso Gabetti dovrebbe, a titolo esemplificativo e non esaustivo, comprendere:

1. Ispezione visiva dell'intero albero – VTA, con valutazione di:

- stato generale di vigoria;
- presenza di rami secchi o deperienti;
- presenza di cavità;
- ferite e lesioni;
- fessurazioni del fusto o delle branche;
- anomalie nella corteccia;
- corpi fruttiferi di funghi;
- alterazioni del colletto;
- inclinazioni anomale;
- difetti di inserzione dei rami;
- presenza di branche sovraccariche o con architettura strutturalmente debole.

2. Esame della zona di rottura, la sezione del ramo dovrebbe essere analizzata per verificare:

- eventuale presenza di carie o marciume;
- alterazioni cromatiche patologiche;
- cavità interne;
- degradazione del legno;
- presenza di gallerie o insetti xilofagi;
- fessurazioni preesistenti;
- difetti strutturali all'inserzione del ramo;
- eventuale presenza di corteccia inclusa;
- modalità di propagazione della frattura.

3. Verifica del fusto, del colletto e dell'apparato radicale, dovrebbero essere verificati:

- eventuali sollevamenti del terreno;
- movimenti o instabilità alla base;
- lesioni alle radici;
- scavi o manomissioni recenti;
- ristagni d'acqua;
- compattazione del terreno;
- presenza di funghi o marciumi al colletto;
- condizioni dell'apparato radicale.

4. Eventuali indagini strumentali

qualora l'esame visivo evidenziasse elementi di criticità, potrebbero essere valutate ulteriori indagini diagnostiche, secondo le necessità individuate dal professionista incaricato.

5. Eventuale verifica della stabilità

per esemplari di grandi dimensioni o nei casi in cui emergano dubbi sulla stabilità, dovrebbe essere valutata l'opportunità di procedere a specifiche prove di stabilità e di resistenza alle sollecitazioni, secondo metodologie tecniche appropriate.

6. Potatura di sicurezza e verifica degli alberi circostanti

considerata la possibile uniformità delle condizioni ambientali e di gestione dell'alberata, sarebbe opportuno valutare se gli esemplari vicini presentino analoghi fattori di rischio e qualora necessario, dovrebbe essere effettuata una potatura mirata, finalizzata alla rimozione delle parti effettivamente pericolanti e alla riduzione dei carichi strutturali;

CONSIDERATO INFINE CHE

- la normativa e gli indirizzi tecnici in materia di verde urbano hanno progressivamente spostato l'attenzione da una gestione meramente emergenziale a una gestione fondata sul censimento, sulla programmazione e sulla manutenzione preventiva;
- il Decreto Ministeriale 10 marzo 2020 sui Criteri Ambientali Minimi per il servizio di gestione del verde pubblico attribuisce rilievo al censimento del verde, alla pianificazione e alla gestione qualificata del patrimonio arboreo;
- la Regione Piemonte ha richiamato, tra gli strumenti di riferimento per la gestione del verde urbano, la Legge n. 10/2013, il D.M. 10 marzo 2020, le Linee guida per la gestione del verde urbano, la Strategia nazionale del verde urbano e la prassi UNI/PdR 8/2014;
- la Regione Piemonte ha inoltre sottolineato che la progettazione e la gestione del verde devono tenere conto delle caratteristiche climatiche del sito, della resistenza agli agenti patogeni, dello spazio disponibile per lo sviluppo delle radici e della chioma e delle diverse esigenze di irrigazione e manutenzione delle specie;
- gli alberi urbani vivono in condizioni spesso molto diverse da quelle naturali: suoli compattati, spazi radicali limitati, impermeabilizzazione del terreno, inquinamento, potature, interferenze con sottoservizi, traffico, stress termico e disponibilità idrica irregolare;
- tali condizioni possono rendere più complessa la valutazione del rischio e richiedono una manutenzione programmata e una conoscenza puntuale dello stato del patrimonio arboreo;

RILEVATO INFINE CHE

- nel marzo 2026 sono stati resi pubblici dati secondo i quali nel 2025 a Torino sono stati abbattuti 66 alberi a causa di cedimenti, dei quali 33 per vere e proprie cadute complete; il dato è stato riferito in Consiglio comunale dall'Assessore competente nel corso della discussione relativa al censimento del patrimonio arboreo;
- tale dato merita una valutazione approfondita, non tanto per sostenere automaticamente che tutti i cedimenti siano riconducibili a carenze manutentive, quanto per comprendere la natura dei fenomeni e individuare eventuali tendenze;

- una parte dei cedimenti può infatti essere riconducibile a eventi meteorologici eccezionali, mentre altri possono essere favoriti da condizioni di stress preesistenti, malattie, patologie fungine, difetti strutturali, problemi radicali, età degli esemplari o condizioni di crescita non ottimali;
- la frequenza con cui negli ultimi anni si sono verificati episodi di alberi o rami caduti a Torino e nel territorio circostante impone tuttavia una riflessione sulla necessità di rafforzare il monitoraggio preventivo;
- il tema è particolarmente importante alla luce della successione sempre più frequente di periodi caratterizzati da caldo intenso e siccità seguiti da temporali improvvisi e raffiche di vento molto forti;
- la stessa Città di Torino ha riconosciuto l'impatto della siccità e delle alte temperature sulla mortalità di parte del patrimonio arboreo cittadino, evidenziando il rischio di un aumento del numero di alberi compromessi;
- non è quindi possibile separare completamente il tema della sicurezza degli alberi da quello dell'adattamento della città ai cambiamenti climatici;
- la gestione del patrimonio arboreo implica anche rilevanti profili di responsabilità pubblica;
- l'articolo 50 del D. Lgs. n. 267/2000 attribuisce al Sindaco la responsabilità dell'Amministrazione comunale e la sovrintendenza al funzionamento dei servizi e degli uffici, mentre l'articolo 107 del medesimo decreto distingue le funzioni di indirizzo politico-amministrativo dalle responsabilità gestionali e tecniche della dirigenza;
- la corretta manutenzione e la sorveglianza del patrimonio arboreo rappresentano pertanto un tema che coinvolge sia la responsabilità politica di definire adeguate strategie e risorse, sia la responsabilità tecnica e gestionale di attuare controlli, interventi e manutenzioni secondo criteri professionali;
- la Regione Piemonte ha sottolineato la necessità di personale competente e di professionalità qualificate nella gestione del patrimonio verde urbano;

INTERPELLA

il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

1. se l'Amministrazione sia a conoscenza del cedimento del grosso ramo avvenuto recentemente a metà di corso Gabetti, documentato dalle fotografie allegate alla presente interpellanza;
2. se l'esemplare sia già stato sottoposto a un sopralluogo tecnico da parte degli uffici comunali o di professionisti incaricati;
3. quale sia l'attuale stato di salute dell'albero e se sia stata effettuata una valutazione complessiva dell'esemplare;
4. quale sia stata individuata, o si ritenga possibile individuare, la causa del cedimento, specificando se siano stati rilevati marciume, carie, funghi, insetti xilofagi, fessurazioni, difetti di inserzione del ramo, problemi all'apparato radicale, stress idrico, danni pregressi, sollecitazioni meteorologiche eccezionali;
5. se la sezione di rottura sia stata analizzata tecnicamente e se siano stati riscontrati elementi di degradazione interna del legno;
6. se sia stata effettuata una valutazione VTA – Visual Tree Assessment o altra valutazione tecnica specialistica;
7. se, alla luce delle dimensioni dell'esemplare e del cedimento avvenuto, sia stata valutata la necessità di ulteriori indagini strumentali;

8. se siano stati controllati il colletto e l'apparato radicale, verificando l'eventuale presenza di sollevamenti del terreno, radici lesionate, ristagni, compattazione del suolo, scavi o manomissioni, fenomeni di marciume;
9. se sia stata valutata l'opportunità di effettuare una prova di stabilità o una prova di trazione, qualora ritenuta tecnicamente necessaria;
10. quale sia il destino dell'albero, e in particolare se verrà mantenuto, sarà sottoposto a una potatura di sicurezza, verranno rimossi ulteriori rami compromessi, sarà sottoposto a monitoraggio, oppure sarà necessario procedere all'abbattimento;
11. se sia stata valutata la stabilità degli alberi circostanti in corso Gabetti, considerato che gli stessi possono essere sottoposti a condizioni analoghe di suolo, esposizione, stress climatico e manutenzione;
12. se l'albero di corso Gabetti fosse inserito nel censimento del patrimonio arboreo cittadino e quale fosse e a quando risalisse l'ultima valutazione tecnica disponibile;
13. quando sia stato effettuato l'ultimo intervento di manutenzione sull'esemplare;
14. se risultino segnalazioni precedenti relative a quell'albero, a quella specifica alberata o a condizioni di pericolosità presenti in corso Gabetti;
15. se l'Amministrazione abbia rilevato un aumento dei cedimenti di alberi e rami negli ultimi anni e, in caso affermativo, quali siano le principali cause individuate;
16. quale sia il ruolo riconosciuto ai periodi di siccità e alle alte temperature nel deterioramento del patrimonio arboreo cittadino;
17. quali misure siano state adottate per ridurre gli effetti dello stress idrico sugli alberi, in particolare irrigazione di soccorso, gestione del suolo, riduzione della compattazione, incremento della permeabilità, pacciamatura e miglioramento dello spazio radicale;
18. se, in occasione del cedimento di un grosso ramo, venga normalmente previsto un controllo degli altri esemplari appartenenti alla stessa alberata;
19. quale sia il tempo medio che intercorre tra una segnalazione di possibile pericolo relativa a un albero e il sopralluogo tecnico;
20. quali siano le risorse economiche annualmente destinate alla manutenzione, alla potatura, al monitoraggio e alla messa in sicurezza del patrimonio arboreo cittadino e se le risorse attualmente disponibili siano ritenute sufficienti rispetto all'aumento dello stress climatico e degli eventi meteorologici estremi.

Torino, 17/07/2026

LA CONSIGLIERA

Firmato digitalmente da Federica Scanderebech

Si dichiara che sono parte integrante della presente interpellanza gli allegati riportati a seguire ¹, archiviati come file separati dal testo dell'interpellanza sopra riportato:

1. Allegato_1_-_Albero_in_corso_Gabetti.jpg
2. Allegato_2_-_Albero_in_corso_Gabetti.jpg



1 L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stata sottoscritta l'interpellanza